

NELLA SCUOLA LA SPERANZA DI UN FUTURO MIGLIORE



IL NOSTRO PAESE PUÒ SUPERARE LA CRISI SOLO CON UNA BUONA SCUOLA E CON DOCENTI DI ELEVATO PROFILO.

di Rino Di Meglio

Affermare che viviamo, come comunità nazionale, in un momento di crisi non rende assolutamente l'idea della gravità storica del momento. **L'Italia a marcia indietro non si era mai vista dalla fine del conflitto mondiale, eppure la stiamo vivendo:** un tracollo economico con la disoccupazione a due cifre, valori condivisi sempre più evanescenti, una politica che è semplicemente espressione della crisi. **La vita nella scuola sotto il profilo professionale e sindacale ovviamente è espressione di questo momento storico: un governo di centro destra ha tagliato gli organici e ha iniziato a ridurre il ruolo del sindacato, bloccando infine il rinnovo dei contratti; il governo tecnico ha proseguito nel solco ed infine il governo di centro-sinistra non sembra aver la benché minima intenzione di toccare la riforma Brunetta, anzi sta preparandosi a limitare pesantemente la sfera d'azione sindacale, abolendo le prassi di "concertazione" instaurate a partire dall'accordo Governo-Confederazioni nel lontano 1993. Quelle prassi - è bene ricordarlo - che vedono riuniti i rappresentanti del governo e quelli dei lavoratori, con l'intento di trovare soluzioni condivise ai problemi generali e che hanno conosciuto, in passato, successi importanti. Una garanzia per i diritti dei lavoratori.**

E' possibile poi che, soprattutto nel pubblico impiego, si verifichi nel prossimo futuro una condizione di grave difficoltà per la rappresentanza sindacale.

Negli ultimi anni, di fronte alle emergenze che hanno colpito la scuola: noi, come Gilda-FGU, abbiamo responsabilmente trovato momenti di unità e di alleanza con gli altri sindacati contro i tagli indiscriminati alla scuola pubblica; contro il furto degli scatti di anzianità; per la soluzione del dramma del pre-

ariato, riuscendo ad ottenere anche dei risultati: recupero degli scatti 2010, 2011 e fra pochi giorni, si spera, quelli del 2012, e, voglio ricordare il piano triennale di assunzione dei precari, in procinto di essere rinnovato.

Oltre a ciò abbiamo voluto conservare gelosamente le radici della nostra diversità, quelle che ci vedono innanzi tutto come la più forte organizzazione professionale di insegnanti, con obiettivi specifici che travalicano i rinnovi contrattuali ed attengono intimamente al nostro essere professionisti dell'istruzione.

Per questo la Gilda-FGU continua a rivendicare non solo un trattamento economico dignitoso, che non sia connesso esclusivamente alle elemosine del fondo d'istituto, ma anche a chiedere che si realizzi un quadro normativo che metta luce il ruolo centrale della docenza nella scuola, con uno stato giuridico che, in un quadro di certezze su diritti, doveri e responsabilità, sia anche attuazione del dettato costituzionale sulla libertà di insegnamento.

La realizzazione di un contratto specifico è oggi più che mai l'unica prospettiva seria di valorizzazione della professione docente. Accompagnata ineludibilmente da un organismo nazionale che garantisca la tutela della libertà di insegnamento rispetto ai poteri della dirigenza scolastica. Per tutto questo e in aggiunta ai nostri obiettivi, crediamo che sia necessario dialogare con l'opinione pubblica per denunciare il fallimento di un'autonomia scolastica che ha rafforzato i poteri dirigenziali a discapito della vera autonomia che è quella della cultura e della docenza.

Così come il Paese ha interesse ad avere una buona scuola, ugualmente i docenti hanno interesse ad una professionalità di elevato profilo: riuscire a creare un'alleanza tra questi due interessi può dare la speranza di un futuro migliore.

BONUS RENZI: alcune considerazioni relative al personale della scuola e alla contrattazione nel comparto scuola

di Fabrizio Reberschegg *

Renzi sembra essere riuscito a mantenere le promesse in merito all'erogazione per i salari medio-bassi mediante forme di intervento fiscale da parte dello Stato. Ma è pur vero che molti dei provvedimenti del governo Renzi risultano incardinati in logiche di natura elettorale, di breve periodo e di ricerca dell'immediato consenso. Come ammesso dallo stesso governo nel DEF 2014, il bonus serve ben poco alla crescita.

Sta di fatto che da fine maggio, o con un ritardo tecnico per i dipendenti pubblici, **molti italiani si ritroveranno in busta paga il bonus promesso. In particolare 80 euro al mese per i redditi da lavoro dipendente tra i 18mila e i 24.500 euro**, per un totale di 620 euro l'anno nel 2014, pari a 77,5 euro mensili a partire da maggio; nel 2015 si sale a 79,1 euro al mese, pari a 950 euro all'anno). **I redditi più bassi, fino a 17.714 euro, beneficeranno di un incremento pari al 3,5%, mentre quelli tra i 24.500 e i 28.000 euro vedranno ridotti gli aumenti** (al di sopra, invece, non ci sarà alcun aumento). I calcoli tecnici di erogazione saranno oggetto di una analisi futura più approfondita. Come è noto per il 2014 si tratta di un **"bonus" ossia un «credito» e non una «detrazione»** delegando il datore di lavoro (sostituto di imposta) ad individuare l'area nella quale effettuare il prelievo degli 80 euro da aggiungere alla busta paga (ritenute IRPEF o contributi previdenziali con compensazione per questi ultimi da parte dello Stato all'INPS).

Solo con la legge di stabilità per il 2015 si potrà capire se e come il bonus si trasformerà in una misura strutturale mediante il gioco stabilizzato delle detrazioni. Come è noto il bonus non tocca per il momento gli incapienti e i lavoratori autonomi anche se è stata "promessa" uno specifico intervento su tali categorie. Pare evidente che già tale discriminazione crea un *vulnus* nella struttura tributaria con inevitabili polemiche e conflitti sociali. Senza entrare in tecnicismi esasperati, precisiamo che la questione del bonus apre alcune riflessioni

continua a pagina 3

SI IMPARA SGOBBANDO
(E NON GIOCANDO)

DI GIANLUIGI DOTTI

PAG. 6

LA FORMAZIONE INIZIALE DEGLI
INSEGNANTI DI SCUOLA SECONDARIA:
UN'ETERNA TELA DI PENELOPE

DI MAURIZIO BERNI

PAG. 7

A NUORO, LA GILDA PREMIA CON LA CIVETTA D'ORO
LO SCRITTORE SALVATORE NIFFOI

PAG. 10